

Javier Cercas

Un'estate selvaggia per la banda di Zarco

Javier Cercas, celebre scrittore e saggista spagnolo, torna al Salone del libro dopo il successo del 2011, quando vinse il premio «Salone Internazionale del Libro», istituito nel 2009 e assegnato alla personalità che meglio ha saputo esprimere con le sue opere i valori del nostro tempo. Cercas è a



Torino per presentare *Le leggi della frontiera*, un racconto senza nostalgie della gioventù bruciata negli anni drammatici del dopo Franco. Il protagonista del suo ultimo romanzo, edito da Guanda, è Ignacio Cañas, un ragazzo

della classe media che stravolgerà la sua vita dopo aver incontrato Zarco, un giovane delinquente dal grande carisma, e la misteriosa Tere, che da subito lo trascina in una passione struggente e segreta. Tra furti d'auto, rapine, scorribande in discoteca e droghe, per lui e per la banda di Zarco inizia l'estate selvaggia del 1978, destinata a concludersi tragicamente. [N. FER.]

Venerdì 17, ore 18,30

Sala Gialla. Incontro con Javier Cercas, interviene Bruno Arpaia

Feride Çiçekoglu

Il cielo tra le sbarre sola libertà in Turchia

Nata nel 1951, Feride Çiçekoglu è una delle più apprezzate voci della letteratura turca. Accesa oppositrice del regime, è stata arrestata dopo il colpo di stato del 1980 e restò in carcere come prigioniera politica fino al 1984. Da quell'esperienza nacque il suo primo romanzo, *Non sparate gli aquiloni*, edito



da Scritturapura, dove si narra la storia del piccolo Baris, un bambino recluso senza colpe in Turchia, in carcere perché la madre è prigioniera e lui non avrebbe altro posto dove stare. Attraverso i suoi occhi, la violenza

della persecuzione politica e il degrado del carcere si trasformano in poesia. Crudeltà, rassegnazione, dolore si stemperano negli sguardi del bambino, che nella sua innocenza e ingenuità non capisce fino in fondo quello che vede e vive. L'unica libertà familiare a Baris è il fazzoletto di cielo tra le sbarre, dove, di quando in quando, può vedere volare gli aquiloni. [N. FER.]

Domenica 19, ore 15

Spazio Piemonte. Feride Çiçekoglu incontra Mia Peluso

Paolo Giordano

Educazione alla vita a colpi di mortaio

Con *La solitudine dei numeri primi*, Paolo Giordano ha superato un milione di copie. È stato anche l'autore più giovane, a soli 26 anni, ad assicurarsi lo Strega. Laureato in fisica, ha scritto il nuovo libro, *Il corpo umano* (Mondadori), dedicandosi pure alla specializzazione, ovvero alla ricerca sulle proprietà del



quark bottom e affini. Ora spera di bissare l'exploit dei *Numeri* con la storia di un gruppo di militari in Afghanistan. Che si trovano a far i conti non solo con la guerra ma anche con l'amore e la vita

interiore: in quel deserto e in quella desolazione emergono tutti i luoghi bui delle esistenze di questi militari non sempre gentiluomini. Come nel caso del tenente medico Egitto, il cui «corpo umano» si carbuca con i tranquillanti, o di Cederna che sa a memoria i primi quaranta minuti di «Full Metal Jacket». *Il corpo umano*: l'educazione sentimentale a colpi di mortaio, dove l'entrata nel mondo degli adulti è a passo di carica. [M. SER.]

Domenica 19, ore 18,30

Un amore terribile per la guerra, incontro-spettacolo con Paolo Giordano

Georgi Gospodinov

Se finisce il matrimonio addio anche ai gatti

Nato a Jambol nel 1968, Georgi Gospodinov è un poeta innovativo e raffinato, prosatore e studioso di letteratura, oggi considerato uno dei più noti e promettenti autori bulgari. La sua prima opera *Romanzo naturale*, accolta come una vera rivelazione, ha ottenuto il primo premio del concorso Razvitie per il



romanzo bulgaro contemporaneo: un matrimonio finisce, un uomo si separa da sua moglie e dai suoi gatti. La sua vita all'improvviso precipita, ma viene misteriosamente a coincidere con quella di altre due persone: l'io narrante, redattore

di una rivista letteraria, e un giardiniere pazzo. Il suo ultimo lavoro, sempre edito da Voland, è *Fisica della malinconia*. Un ragazzo è affetto da una strana sindrome: soffre di empatia, è capace di immedesimarsi nelle storie degli altri. Inizia così un viaggio nel mondo del possibile, nel labirinto dei sentimenti mai provati, delle cose mai accadute, eppure reali più del reale stesso. [N. FER.]

Domenica 19, ore 18

Spazio Piemonte. Dalla Bulgaria, Georgi Gospodinov

Hamid Grine

Sognare di essere il figlio di Camus

Essere il figlio illegittimo di Albert Camus: un'assurdità su cui sorridere, ma intimamente anche un sogno per Nabil, professore di letteratura francese in un liceo di Algeri, il cui mondo orbita tutto fra l'insegnamento e la famiglia. Il segreto che gli viene confidato durante il funerale del padre, con lui severo e mai affettuoso, lo costringe a pensare in



continuazione, e poi a dare corpo, alla fantasiosa ipotesi della relazione fra il celebre scrittore e una sconosciuta donna algerina. Dopo *Il caffè di Gide*, Hamid Grine, romanziere e giornalista, si mette di nuovo

sulle tracce di un autore francese con *Camus nel narghilè* (e/o). Le indagini passano questa volta per un vecchio libraio, un'anziana intellettuale, un ex soldato che ha combattuto la guerra d'indipendenza. Ad accompagnare il protagonista nella folle caccia al tesoro, attraverso continue rivelazioni e colpi di scena in una romantica Algeri in rapida trasformazione, una affascinante collega. [E. MAS.]

Domenica 19, ore 16,30

Spazio Piemonte

David Grossman

Verso un luogo ignoto dopo la morte del figlio

David Grossman, scrittore israeliano tra i più amati e rappresentativi della letteratura contemporanea, noto anche per il suo impegno a favore del processo di pace in Medio Oriente, si rivela nel suo ultimo romanzo *Caduto fuori del tempo*, edito da Mondadori. Una storia a più voci, ma autobiografica, che racconta il



viaggio di un uomo, colpito dalla morte del figlio, verso un luogo sconosciuto. Grossman ripercorre così il dolore per la perdita del suo primogenito Uri, militare morto a soli 20 anni nella guerra del Libano. Il protagonista del romanzo non sa dove va, né cosa troverà. Al suo viaggio, stralunato e tragico, si uniscono altri genitori colpiti dalla stessa disgrazia. La speranza che li sostiene è trovare il punto dove vita e morte si incontrano e dove potranno rivedere, ancora per una volta, il figlio perduto. Il romanzo si sviluppa in versi, proprio come una tragedia greca dove i personaggi, come corifei, piangono la morte del figlio. [N. FER.]

Sabato 18, ore 12,30

Auditorium. Incontro con David Grossman, interviene Gian Luca Favetto